



INSIEME
PER EDUCARE
AL FUTURO



SCHEDA 5

Scuola primaria



CON LA SCUOLA, PER L'AGENDA 2030

SOFIDEL, LA CARTA E LE FORESTE

1. Chi è Sofidel

Il Gruppo Sofidel ha sede a Porcari (Lucca) ed è uno dei **leader mondiali nella produzione di carta tissue**, ovvero **la carta utilizzata per uso igienico e domestico** (carta igienica, asciugatutto, tovaglioli, fazzoletti e veline).

Fondato nel 1966, il Gruppo è presente in **12 Paesi** – Italia, Spagna, Regno Unito, Francia, Belgio, Germania, Svezia, Polonia, Ungheria, Grecia, Romania e Stati Uniti – con oltre **6.000 dipendenti** e una capacità produttiva di oltre un milione di tonnellate annue (1.308.000 tonnellate nel 2019).

Il Gruppo Sofidel considera la **sostenibilità un fattore strategico di crescita** ed è impegnato nella promozione di uno sviluppo socialmente e ambientalmente responsabile.

Il brand Regina

“**Regina**” è il brand più famoso del Gruppo Sofidel ed è presente nella maggior parte dei mercati di riferimento. **Sofidel ha ideato il brand Regina nel 1987**, iniziando a commercializzare **carta igienica, asciugatutto, tovaglioli, fazzoletti e veline** prima in Italia e poi negli altri mercati europei.



"I Rotoloni che non finiscono mai..."

Da oltre 30 anni, i prodotti Regina sono scelti quotidianamente da milioni di italiani grazie alle loro caratteristiche di **convenienza, resistenza, assorbenza e morbidezza**. Caratteristiche protagoniste delle pubblicità televisive che hanno generato il **tormentone "I Rotoloni che non finiscono mai"!**

Questo successo nasce dall'**alta qualità dei prodotti** – realizzati con un'esclusiva selezione di fibre di pura cellulosa – e dalla **grande capacità di innovare**. Una capacità dimostrata con l'invenzione dei **maxi rotoli** (i famosi Rotoloni Regina, appunto) e, più recentemente, della carta casa **Regina Wish**, prodotto che permette di utilizzare la giusta quantità di carta **riducendo gli sprechi**.

Da luglio 2019, inoltre, la carta igienica **Rotoloni Regina è sugli scaffali dei supermercati italiani** (il cosiddetto settore della Grande Distribuzione Organizzata – GDO) **anche in versione "Eco", con una confezione in carta kraft** – materiale di origine vegetale e quindi rinnovabile, biodegradabile e facilmente riciclabile – al posto della plastica convenzionale (il polietilene, comunemente utilizzato nelle confezioni dei prodotti). La nuova linea di prodotto rappresenta uno dei vari **contributi del Gruppo Sofidel a favore della sostenibilità ambientale e di uno sviluppo sostenibile per le persone e il Pianeta**.

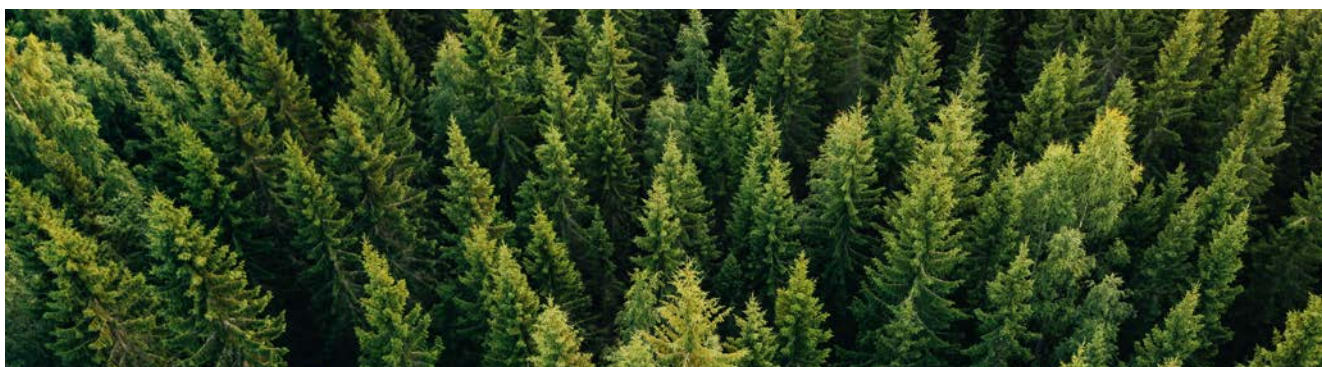
MAXI ROTOLI

Rotoli di diametro maggiore e un numero di strappi più che doppio rispetto ai diretti concorrenti (500 rispetto a 200-230).



2. Cos'è la cellulosa e cosa c'entra con carta e foreste

La **cellulosa** – fibra vegetale utilizzata per la produzione della carta per uso igienico e domestico (**carta tissue**) – arriva prevalentemente da alberi coltivati in Nord Europa (Svezia, Norvegia e Finlandia), in Russia, nel nord del Canada e in Sud America (in particolare in Brasile). Nella maggior parte dei casi, l'approvvigionamento del legno dalle foreste o dalle coltivazioni degli alberi segue standard di "Catena di Custodia" che ne certificano la corretta gestione forestale da un punto di vista ambientale e sociale.



• **La cellulosa a fibre lunghe** (softwood) proviene dalle conifere (**ad esempio, pini e abeti**) – piante a lungo fusto abituate a resistere a climi freddi e rigidi, sviluppate maggiormente nei Paesi nordici. Le fibre lunghe contribuiscono principalmente alla **resistenza della carta**.

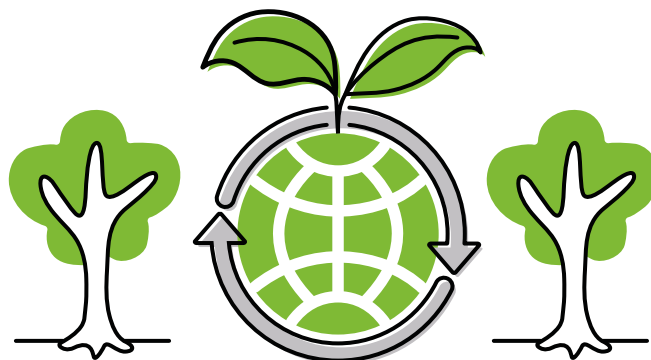


• **La cellulosa a fibre corte** (hardwood), proveniente da latifoglie (**come pioppo, eucalipto, betulla e faggio**) – alberi diffusi ampiamente nei Paesi a clima temperato e tropicale – è considerata la principale fonte di **morbidezza della carta**.



In base al tipo di prodotto che si vuole ottenere, in cartiera, sono utilizzati impasti diversi: si aumenta la percentuale di fibra lunga quando è necessario aumentare la resistenza del prodotto (come nel caso della **carta da cucina o per pulire superfici domestiche**); si aumenta, al contrario, la percentuale di fibra corta quando è necessario aumentarne la morbidezza (nella **carta igienica**, sicuramente!).

Sofidel valuta attentamente i propri approvvigionamenti di cellulosa e monitora i propri fornitori sulle prestazioni degli stabilimenti e sulla provenienza del legname utilizzato per l'estrazione della cellulosa stessa. Proprio per questo, Sofidel si è dotata di una specifica **policy per la tutela della risorsa forestale**, che rappresenta la principale materia prima del suo processo produttivo.



La policy di approvvigionamento di cellulosa del Gruppo Sofidel

- *Sofidel condanna le pratiche di taglio illegale, la conversione di foreste naturali in piantagioni e si adopera affinché i propri fornitori siano in grado di mostrare la provenienza del legname utilizzato per la produzione della cellulosa.*
- *Sofidel si impegna a verificare, per quanto possibile, l'esistenza di conflitti sociali nei luoghi di origine del legname, evitando l'acquisto da tali aree, da zone protette o da organismi che siano stati oggetto di modifiche genetiche.*
- *Sofidel crede nei sistemi di gestione sostenibile delle foreste, certificati secondo schemi riconosciuti, credibili e basati sulla verifica di enti terzi indipendenti.*
- *Sofidel incoraggia i propri fornitori a certificare la fonte delle proprie risorse forestali e privilegia partner in grado di esibire certificati di buona gestione forestale.*

3. Scopriamo come si fa la carta tissue!

Abbiamo quindi imparato che la carta è un **biomateriale di origine vegetale** (la cellulosa, appunto) ed è **fabbricata da una materia prima rinnovabile** (il legno). La carta è inoltre **riciclabile** e **altamente riciclata**.

*Dalla cellulosa alla carta:
un processo sempre un po'
"magico" per chi la
produce!*

Come già detto, Sofidel produce e commercializza carta per uso igienico e domestico (carta tissue) e tutta la sua catena di fornitura e produzione si ispira ai **principi di sostenibilità** e punta alla **creazione di valore condiviso**. Un obiettivo raggiunto attraverso numerosi strumenti, fra i quali rientrano le politiche di **approvvigionamento responsabile della materia prima forestale**.

Ma come fa la cellulosa a diventare la carta che tutti noi usiamo quotidianamente? Scopriamolo insieme!

1 MAGAZZINO CELLULOSA E NASTRI DI CARICAMENTO

Inizia qui il processo produttivo. Le balle di cellulosa prelevate dal magazzino sono posizionate sui nastri trasportatori. Da qui sono avviate all'interno del pulper*, dove sono spappolate con l'aggiunta di acqua.



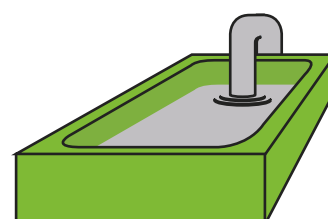
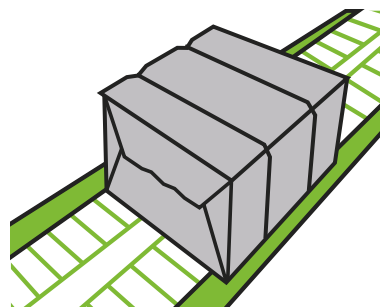
* Pulper (spappolatore): macchina utilizzata per la frantumazione della cellulosa attraverso un'azione meccanica.

2 PREPARAZIONE DELL'IMPASTO

L'impasto ottenuto nel pulper viene trasferito prima nelle tine di stoccaggio e successivamente nelle tine di macchina.

VALORE CONDIVISO

L'insieme delle politiche e delle pratiche operative che rafforzano la competitività di un'azienda migliorando nello stesso tempo le condizioni economiche, ambientali e sociali delle comunità in cui opera. La creazione di valore condiviso si focalizza sull'identificazione e sull'espansione delle connessioni tra progresso economico, ambientale e sociale.

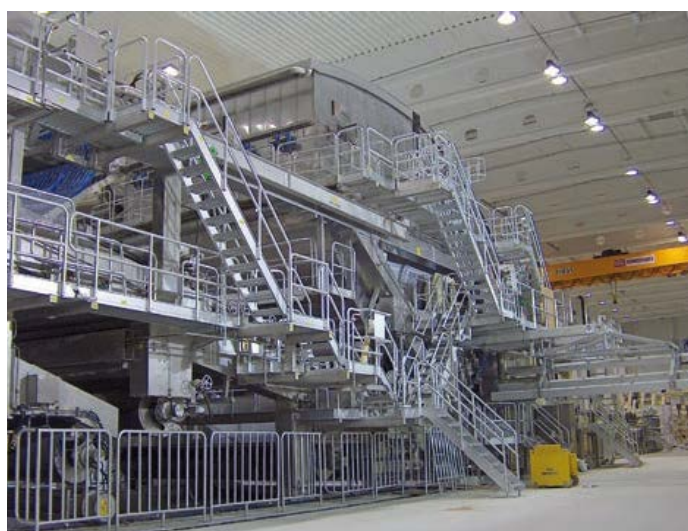


Durante questo secondo trasferimento, l'impasto viene lavorato per renderlo più omogeneo. Dalla tina di macchina, dopo l'aggiunta di ulteriore acqua, l'impasto raggiunge la PM (Paper Machine / Macchina da carta).



3 MACCHINA DA CARTA

La pasta diluita viene sparata fra la tela e il feltro: **è qui che avviene la formazione della carta**. Una grande quantità di acqua viene drenata attraverso la tela, mentre il feltro trasporta la carta fino alla pressa. Attraverso l'azione di schiacciamento della pressa, il foglio viene ulteriormente asciugato e trasferito sulla superficie dello Yankee (o monolucido), il grande cilindro di ghisa o acciaio che può arrivare a misurare fino a oltre 5 metri di diametro. L'alta temperatura della superficie dello Yankee (circa 100°C) e il soffiaggio di aria calda, intorno ai 450°C, effettuato attraverso due cappe, provvedono ad asciugare completamente il foglio. A questo punto il processo termina e la carta, staccata grazie all'uso di lame d'acciaio, viene avvolta su un apposito palo a formare la bobina madre.



4 SALA CONTROLLO

Prima di lavorare ulteriormente la carta sono valutati: spessore, grammatura, resistenza a secco, resistenza a umido. Vari altri test a campione sono effettuati anche dal laboratorio interno in cartiera.



5 RIBOBINATRICE

.....

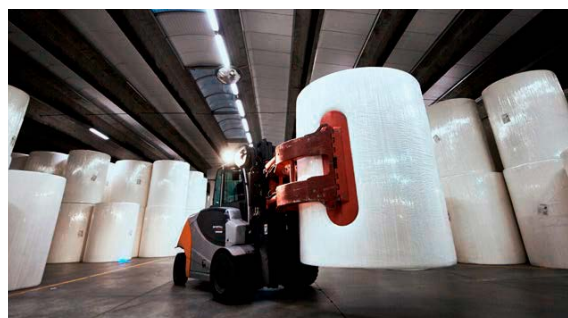
Dal momento che la Macchina da carta produce un solo velo, la ribobinatrice ha il compito di accoppiare da 2 a 4 veli, a seconda delle esigenze produttive.



6 MAGAZZINO BOBINE MADRI

.....

Le bobine prodotte, dopo essere state fasciate ed etichettate, sono stoccate in questo magazzino in attesa della fase di lavorazione successiva.



7 PRODUZIONE

.....

La bobina madre viene trasformata nel prodotto finale attraverso diverse fasi che si svolgono all'interno delle linee di trasformazione (o converting). La carta viene stampata, incollata, goffrata* e perforata. In parallelo viene preparata l'anima di cartone su cui verrà avvolta la carta dando origine al "log": un rotolo largo 2,70 metri. La troncatrice provvede al taglio del "log" secondo la lunghezza desiderata.



* Goffratura: impronta ottenuta sulla carta mediante l'impressione di un disegno a rilievo.

8 CONFEZIONAMENTO

.....

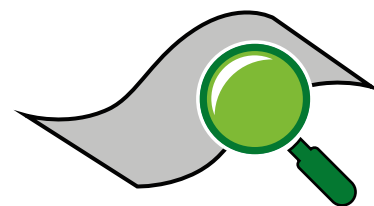
Dalla fase di taglio, il prodotto viene trasferito nella zona confezionamento e pallettizzazione. Nella prima fase viene creata la confezione singola, poi le confezioni sono raggruppate e imballate insieme. Un robot provvede a impilarle su pallet per la spedizione. Con la fasciatura ed etichettatura si conclude il ciclo produttivo.



4. Chi produce carta è dalla parte delle foreste!

Un'iniziativa degna di nota è quella messa a punto, nel 2019, da **TWOSIDES Europe**, il progetto internazionale di comunicazione che vuole condividere informazioni veritiere e documentate sulla **sostenibilità della carta e della stampa**.

"Naturalmente io amo la carta" è il nome della campagna di comunicazione promossa da TWOSIDES in l'Italia, campagna che ha l'obiettivo di **smentire il luogo comune che tende ad associare l'uso della carta al fenomeno della deforestazione**. Le industrie della carta e dell'informazione vogliono contrastare con notizie vere, supportate da dati sulla forestazione e sul riciclo della carta, questo falso e diffuso luogo comune.



Associare l'uso della carta al fenomeno della deforestazione è un luogo comune smentito da dati e informazioni veritiere.

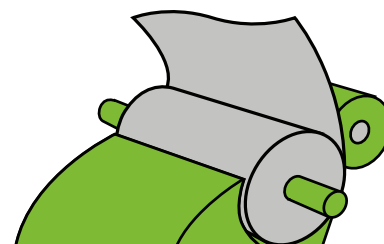
All'interno dell'iniziativa, una sezione dal titolo **"La carta ama gli alberi"** riguarda in particolare la carta per uso igienico e domestico (carta tissue) e la crescita forestale europea. In sintesi:

- Chi produce responsabilmente carta è **dalla parte delle foreste**.
- Chi produce carta responsabilmente usa cellulosa proveniente da **percorsi di approvvigionamento rispettosi dell'ambiente** legati alla corretta gestione delle foreste.
- Chi produce carta responsabilmente è impegnato quindi nella salvaguardia delle **risorse forestali**.
- Finché ci sarà carta, ci sarà una **garanzia** in più perché vi siano foreste!



5. Lo sapevi che...

La gestione responsabile della risorsa forestale permette alle aziende produttrici di carta tissue di offrire **prodotti utili e sostenibili**, che ci semplificano la vita quotidiana. E non solo: tra i benefici di questi prodotti c'è senz'altro quello relativo all'**innalzamento degli standard di igiene**.



Come suggerito anche in alcune raccomandazioni dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)**¹ e di alcune Autorità Sanitarie nazionali in vari Paesi², infatti, l'utilizzo di **asciugamani in carta tissue monouso rappresenta il metodo più igienico e sicuro** di asciugarsi le mani, sia rispetto agli asciugamani in stoffa sia agli asciugatori a getto d'aria. L'uso della carta tissue consente infatti **un'alta riduzione della carica batterica** presente sulle mani, soprattutto se il lavaggio è effettuato in modo corretto, utilizzando acqua e sapone (meglio se antibatterico) o, in assenza di acqua, con una soluzione idroalcolica.

Sofidel si impegna nella promozione di **stili di vita sani e buone pratiche di igiene** anche attraverso **attività di informazione e sensibilizzazione**.

Come lavare e asciugare le mani in modo corretto?

Il lavaggio delle mani è il mezzo più semplice, immediato e sicuramente più importante per combattere la trasmissione delle infezioni. Ecco 4 semplici consigli per farlo nel modo corretto:



1

Utilizzate sempre il sapone, preferibilmente liquido, perché scivola meglio in ogni angolo delle mani.



3

Risciacquate bene sotto un getto di acqua corrente tiepida-calda per spazzare via ogni residuo di sapone e di sporcizia!



2

Applicatelo su entrambi i palmi e strofinate accuratamente questa parte e il dorso per almeno 40-60 secondi, senza dimenticare gli spazi tra le dita e sotto le unghie dove i germi si annidano più facilmente.



4

Asciugate bene le mani. Per non vanificare il lavoro fatto, usate un asciugamano pulito o, meglio ancora, un asciugamano di carta monouso.

¹ Fonte: <https://twitter.com/DrTedros/status/1238412520135757824>

² Fonte: <http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioOpuscoliNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=340>

6. Dalla teoria alla pratica

Completate il percorso e approfondite gli argomenti divertendovi con le schede attività e i giochi digitali "Mi Curo di Te". Cosa vi consigliamo?

SCHEDA ATTIVITÀ 5.1, 5.2, 5.3

**LA FORESTA
DI CLASSE**

CLASSE 1^A E 2^A

**ARTIGIANI
ALL'OPERA**

CLASSE 3^A, 4^A, 5^A

**COME PRENDERSI
CURA DI SÉ**

PER TUTTE LE CLASSI

GIOCHI DIGITALI

MINIVIDEO

QUIZ